

Forlì

Sfida alla crisi

L'incognita della guerra incombe sulla ripresa

Il rapporto economico della Camera di commercio: nel 2021 forte crescita sull'anno precedente. Ma ora gli scenari futuri sono stati corretti al ribasso

Risalita della produzione, delle esportazioni, delle presenze turistiche e in lievissima misura anche dell'occupazione, oltre al calo delle ore di cassa integrazione: questo il miglioramento fra il 2021 e il 2020, secondo il rapporto sull'Economia presentato ieri dalla Camera di commercio di Forlì-Cesena e Rimini. Ma se si guarda avanti, all'anno in corso, gravano le incognite della guerra in Ucraina; le previsioni, affidate a Prometeia, sono relative a gennaio e devono ora essere ricalibrate.

Nel 2021 il valore aggiunto è incrementato del 7,2%, tre mesi fa s'immaginava una crescita del valore aggiunto pari al 4,5% a Forlì-Cesena e al 3,7% a Rimini. La parziale ripresa dopo la fase più acuta della pandemia si è tradotta solo debolmente in po-

sti di lavoro. Il tasso di occupazione (15-64 anni) nel territorio è pari al 67% (era del 66,5% nel 2020), minore del dato regionale (68,5%) ma superiore alla media nazionale (58,2%); la disoccupazione è al 6,3% (contro il 7,4% nel 2020). Le due province confermano la loro vocazione all'export.

L'anno passato le vendite all'estero delle aziende di Forlì-Cesena e Rimini sono state pari a 6 mila 621 milioni di euro, con un incremento del 17% rispetto al 2020, in linea con la variazio-

LE BUONE NOTIZIE

L'anno scorso sono saliti export, produzione e turismo. In crescita anche le imprese 'verdi'

ne regionale (+16,9%) ma inferiore al dato nazionale (+18,2%). Cosa portiamo oltre confine? macchinari e gli apparecchi meccanici, prodotti tessili, abbigliamento e calzature (quest'ultime risentono già del conflitto in corso), mobili e prodotti alimentari.

I principali Paesi di destinazione delle esportazioni risultano, nell'ordine, la Francia (12,7% del totale), la Germania (10,9%), gli Stati Uniti (10%), il Regno Unito (5,1%), la Polonia (4,4%), la Spagna (4,3%), i Paesi Bassi (3,1%), la Cina (3%), la Russia (2,7%) e il Belgio (2,6%); a parte la diminuzione verso il Regno Unito (-8,2%, effetto lungo della Brexit), tutti gli altri Paesi registrano un incremento, con il maggiore che spetta agli Stati Uniti (+36,7%).

Il report si sofferma poi su alcuni



Alberto Zambianchi, presidente dell'ente camerale, durante il suo intervento

ni aspetti più dinamici. Le start up innovative sono 162 (+4,5% rispetto al 2020) e operano in prevalenza nel settore dei servizi; le imprese 'green' invece sono 1096 (+5,9%) e sono attive nell'agroalimentare, nel ciclo dei rifiuti, nell'energia rinnovabile e nell'efficienza energetica.

Infine, i dati provvisori relativi

al movimento turistico del 2021 rilevano un sensibile aumento annuo degli arrivi (3,6 milioni di unità), pari al +36,1%, e delle presenze (16,8 milioni, +38,3%). I comuni della riviera assorbono ben il 94,7% delle presenze complessive; inoltre il 75,6% del totale delle presenze territoriali si concentra nei tre mesi della stagione estiva.

SEMINARI

Le prospettive per le imprese

Domani incontro online con il direttore del Centro studi di Confindustria

Domani alle 15 il direttore del Centro studi di Confindustria nazionale, **Alessandro Fontana**, interverrà all'incontro online 'Prospettive economiche tra pandemia, scenari bellissimi e aumento dei costi energetici', promosso da Confindustria Romagna; gli interessati possono registrarsi sul sito dell'associazione. Intanto continuano i seminari online dedicati alla trasformazione digitale per le imprese, a cura di Unioncamere. La capienza massima per ciascun webinar è di 500 partecipanti. Domani dalle 10 alle 12 si svolge l'iniziativa dal titolo 'Green e digitale: la sfida della doppia transizione'. Relatore **Mattia Crespi**.

«Dal Pnrr 400 milioni per la Romagna, tanti investimenti sulla sanità»

Il governatore Bonaccini fa il punto sui fondi. I sindaci di Forlì, Cesena e Rimini: «Grande chance, ma attenti alla burocrazia»

Circa 400 milioni per il territorio romagnolo; di questi, 136 saranno a favore dell'Ausl Romagna per investimenti in ospedali, case delle salute e macchinari. È soprattutto sui fondi del Pnrr che si sono incentrati gli interventi durante la presentazione del rapporto sull'Economia di Forlì-Cesena e Rimini. Una sfida stimolante, hanno sostenuto in apertura i tre sindaci Gian Luca Zattini (Forlì), Enzo Lattica (Cesena) e Jamil Sadegholvaad (Rimini), che hanno tuttavia espresso anche alcuni timori relativi alle difficoltà burocratiche che potrebbero ostacolare e rallentare gli investimenti. Dal primo cittadino riminese anche una battuta sugli aeroporti di Forlì e Rimini: «Non so se due scali operativi in Romagna siano adeguati a reggere la sfida, non vorrei che rischino di non volare. Se poi ce la faranno entrambi, sarò l'uomo più felice del mondo».

«Il Pnrr è un'occasione unica per costruire l'Emilia-Romagna del futuro - ha detto il governatore Stefano Bonaccini nel suo intervento in streaming - . Noi siamo pronti, insieme ai territori e alle comunità locali. In questa cornice il contributo di idee e le possibilità per la Romagna sono



I sindaci Jamil Sadegholvaad (Rimini), Enzo Lattica (Cesena) e Gian Luca Zattini (Forlì)

molto importanti e significative. Si tratta di circa 400 milioni di euro, che investiremo sugli assi portanti di questo territorio: 14 interventi per il potenziamento della sanità pubblica, a partire dagli ospedali di Forlì e Rimini, 22 milioni di euro per il piano di ripascimento della costa, oltre

SCENARI

«Il conflitto in Ucraina avrà impatti diversi nelle aree romagnole, a causa del peso del settore turistico»

17 milioni di euro per nuove scuole o ristrutturazioni di istituti. E ancora progetti destinati a cambiare il volto e le abitudini di queste comunità, come il Metromare di Rimini».

Ma a parte i soldi in vista, le curiosità e le preoccupazioni sono rivolti a cosa accadrà nei prossimi mesi, alla luce del conflitto in atto. «Lo scenario generale in cui ci troviamo è complesso e difficile, con la pandemia da Covid-19 ancora presente e con i problemi causati dalla carenza di materie prime, a partire da quelle energetiche - ha detto Alberto Zambianchi, presidente

della Camera di commercio - ulteriormente aggravati dall'invasione russa dell'Ucraina. Nel 2021 gli incrementi trainanti si sono registrati nel settore delle costruzioni e, a seguire, in quello del manifatturiero. Le previsioni di Prometeia, aggiornate a marzo a causa dell'incertezza e dei rischi che caratterizzano lo scenario attuale, sono state ridotte, per cui la crescita per l'intero Paese è stata rivista al +1,7% / +2,2%».

Gli impatti saranno differenziati nel nostro territorio, a causa «del diverso peso che riveste il comparto turistico. Per cercare di rispondere positivamente a questo scenario - ha proseguito Zambianchi - serve una pianificazione strategica di area vasta che tocchi alcune questioni importanti e che tenga insieme alcuni elementi basilari: società, istituzioni, ambiente ed economia, profit e non profit».

L'analisi della situazione economica generale è stata svolta da Veronica De Romanis, docente alla Luiss di Roma. «Dobbiamo cercare di intervenire su due piani: su quello nazionale, dobbiamo portare a compimento gli obiettivi fissati nel Pnrr, sul piano europeo dobbiamo creare strumenti di debito comune, come si è fatto durante la pandemia».